

La Gioia Della Fede Benedetto XVI

When somebody should go to the ebook stores, search foundation by shop, shelf by shelf, it is in fact problematic. This is why we offer the book compilations in this website. It will unconditionally ease you to look guide **La Gioia Della Fede Benedetto XVI** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you essentially want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be every best place within net connections. If you strive for to download and install the **La Gioia Della Fede Benedetto XVI**, it is agreed simple then, back currently we extend the partner to purchase and make bargains to download and install **La Gioia Della Fede Benedetto XVI** thus simple!

Insegnamenti di Benedetto XVI. Pope Benedict XVI 2006

Pensieri di fede per una vita felice Joseph Ratzinger 2012-11-13 Nell'Anno della fede le parole di Benedetto XVI rappresentano un momento di riflessione particolarmente utile per tutti i credenti, invitati dal Papa a scoprire o a riscoprire la bellezza e la gioia della loro fede, attraverso una maggiore conoscenza del magistero della Chiesa e una testimonianza di vita più autentica. Ma questa raccolta, nella varietà dei temi e degli aspetti che affronta, selezionandoli dal vasto corpus di insegnamenti di Benedetto XVI, si rivolge anche a un pubblico più vasto come occasione preziosa per capire ciò che al Pontefice sta maggiormente a cuore nell'indicare a tutti il cammino verso una vita buona e felice. In realtà, i brevi pensieri tratti

dalle encicliche, dai discorsi, dalle omelie e da altri documenti offrono una visione d'insieme dei temi-chiave sui quali più insistentemente indugia la predicazione di Joseph Ratzinger: temi che, considerati nel loro insieme, diventano non solo elementi caratterizzanti del suo magistero spirituale, ma anche orientamenti di fondo del suo pontificato. Con la finezza del teologo, ma insieme con l'afflato del pastore universale, Benedetto XVI compone qui una sorta di mosaico della fede: ciò che la costituisce nelle sue fondamenta e ciò che contribuisce a sradicarla o indebolirla. Mentre infatti da un lato denuncia l'eclissi del primato di Dio, i pericoli del relativismo, la desertificazione etica e spirituale, dall'altro non manca di ribadire che non c'è alcuna inconciliabilità tra fede e ragione; anzi, che esse sono legate, in una relazione feconda, da una reciproca necessità, l'una e l'altra affiancate

nel cercare la verità e nel promuovere il bene dell'uomo. Entro questo orizzonte si muove Benedetto XVI, con il passo fermo di chi vuol guidare l'autentico rinnovamento della Chiesa, senza tradirla.

Benedetto XVI Aldo Maria Valli 2013-03-26 Con la clamorosa decisione di dimettersi, Benedetto XVI ha colto di sorpresa la Chiesa cattolica e il mondo. Eppure, a ben vedere, Joseph Ratzinger è stato fin dall'inizio il papa delle sorprese. Lo è stato già il primo giorno, quando, presentandosi come un «umile lavoratore nella vigna del Signore», ha dato di sé un'immagine ben diversa da quella, che gli era stata ritagliata addosso, di truce e inflessibile guardiano della retta dottrina. In seguito, nel confronto con la modernità, anziché mettersi sulla difensiva e combattere una guerra di posizione, ha volto la questione in positivo facendo una proposta. Ha infatti chiesto a tutti di allargare lo spazio della ragione fino a comprendere l'ipotesi Dio, e ha sostenuto che eliminare la trascendenza dall'orizzonte della razionalità umana non equivale a un processo di liberazione, bensì a un impoverimento dell'uomo. Ma un'altra sorpresa è venuta durante i mesi, terribili per lui e per l'intera Chiesa cattolica, degli scandali emersi per i casi di abusi sessuali commessi da uomini consacrati. È stato allora che Benedetto XVI, anziché rivestire il ruolo di vittima e accusare il mondo, ha parlato di «persecuzione interna», sostenendo che questa,

proveniente dalle fila della stessa Chiesa a causa della mancanza di fedeltà al Vangelo, costituisce la vera forma di oppressione e il vero pericolo che i cattolici devono affrontare con coraggio per eliminare il male alla radice. È stato, quello di Benedetto XVI, un pontificato pieno di spine, di momenti difficili, di incomprensioni. Tipico il caso della lectio magistralis di Ratisbona. Da molti considerata un passo falso di papa Benedetto a causa della dotta citazione, apparentemente antiislamica, tratta dalle parole di un antico imperatore bizantino, fu invece il tentativo di enunciare una tesi centrale nel suo insegnamento, e cioè che tra la fede religiosa e la razionalità non c'è opposizione e che la fede, quando è autentica e quindi rivolta veramente a Dio, è in realtà espressione della razionalità umana. Non è la fede religiosa in quanto tale a essere nemica della razionalità, ma la fede fanatica, la fede incoerente, la fede messa al servizio della violenza. Ripercorrere il pontificato di Benedetto XVI fa bene alla mente. E permette di capire meglio i nodi culturali e spirituali del nostro tempo.

Joseph Ratzinger Marco Politi

2013-01-03T14:12:13+01:00 Perché «Dio ha fatto papa un professore» se lo è chiesto anche Joseph Ratzinger. La sua leadership si cimenta con questioni altissime, ma è al tempo stesso segnata da contraddizioni e insicurezze. Marco Politi indirizza lo sguardo sulle prospettive del

governo della Chiesa e sui tormenti del pontefice. Stefano Rodotà Marco Politi, vaticanista di lunga esperienza, tenta un primo bilancio di questo pontificato. La tesi di fondo dell'autore è che la figura di Benedetto XVI è di grande fascino: un uomo complesso, timido, colto, non privo di humour nella vita privata. Tuttavia inadatto a governare la Chiesa. Un uomo che non avrebbe dovuto essere eletto. Corrado Augias, "il Venerdì di Repubblica" Fondato su una gran quantità di documenti di diversa origine, il libro illumina le tappe della china regressiva su cui è scivolato il teologo Ratzinger che non è riuscito a divenire uomo di governo della Chiesa. Massimo Teodori, "Il Sole 24 Ore" Politi analizza come il teologo tedesco eserciti il suo ruolo, descrivendone gli aspetti teologici, politici e umani. Ciò che Benedetto XVI vuole salvare si sta sgretolando per la sua incapacità di capire i tempi. In ultima istanza, Joseph Ratzinger è una figura tragica. Hans-Jürgen Schlamp, "Der Spiegel" «Joseph Ratzinger non doveva diventare papa. Non poteva. Secondo le regole non scritte dei conclave una personalità così 'polarizzante' non sarebbe mai riuscita a ottenere i due terzi dei voti necessari per essere eletto. Invece il 19 aprile 2005, dopo un'elezione tra le più rapide dell'ultimosecolo, il tedesco Ratzinger si affacciò sorridente alla Loggia delle Benedizioni. Chi varca il Portone di Bronzo impara presto cosa significa il termine 'polarizzare'. Significa creare con

dichiarazioni, gesti e idee un campo di tensione così forte da spaccare la Chiesa tra visioni differenti»: dopo sei anni di pontificato Benedetto XVI è ancora un pontefice che divide. Eletto per assicurare la parte di Chiesa in cerca di autorità e identità, il papa ha messo a disagio il cattolicesimo che si ispira al Concilio Vaticano II; con una citazione sprezzante su Maometto ha provocato uno scontro violento con l'Islam; elogiando Pio XII e togliendo la scomunica al vescovo negatore della Shoah ha causato una serie di crisi con l'ebraismo; le sue frasi sull'Aids hanno suscitato reazioni di protesta in tutto il pianeta; non ha affrontato questioni come il calo dei sacerdoti e il ruolo della donna. Marco Politi ricostruisce questi anni di pontificato nel quale crisi ed errori di comunicazione sono stati ripetuti e tratteggia il profilo meno conosciuto di un papa impolitico. Un uomo sensibile, timido, caloroso e pieno di umorismo nel privato. Un uomo che crede a un cristianesimo 'religione dell'amore' e non come pacchetto di divieti. Un teologo e un intellettuale di statura. Eppure...

Hans Urs von Balthasar. Cento anni dalla nascita 2006

La nuova evangelizzazione Fisichella Rino
2012-05-10 Una raccolta di interventi e contributi interdisciplinari sul tema della nuova evangelizzazione che ci interroga sulle modalità in cui l'evangelizzazione possa davvero dirsi nuova. Non una novità semplicemente a livello

strumentale, ma una novità evangelica. L'uomo che diventa nuovo in Cristo vive in una cultura ed è protagonista di una storia che chiedono di essere cambiate anch'esse, sotto la guida dello Spirito di Gesù. Se, e in quale modo, sia possibile pertanto una "novità" nella storia dell'uomo apre l'interrogativo anche sul collegamento di questa novità con il Vangelo, e quindi la possibilità di una "nuova" intelligenza della Rivelazione.

La festa della fede. Saggi di escatologia liturgica
Benedetto XVI (Joseph Ratzinger) 1990

L'Attività della Santa Sede 2008

Giustizia bendata e "giusto processo" Gabriele Lino Verrina 2019-10-12 Sempre ho percorso, in quarant'anni di magistratura, la via della giustizia, con tante illusioni e delusioni. L'ho cercata con un faro che ha illuminato il cammino, ma sono ancora qui ad aspettare oltre i limiti del tempo finito. Non ho paura di ricercarla usque ad finem, cammino al suo fianco, pur non potendo negare che, a cominciare dal processo di Socrate e, soprattutto, da quello di Gesù di Nazareth, la storia abbia registrato molteplici ingiustizie e tradimenti. L'idea di giustizia continua a darmi la forza di credere, di non abbandonare quel cammino, nonostante i tanti casi giudiziari irrisolti, in parte evidenziati nel libro che vuole essere, soprattutto per i giovani, l'arcobaleno gettato al di sopra del ruscello precipitoso della lunga serie di ingiustizie che sono state causate dalla

corruzione imperante e dai rapporti tra mafia e politica. L'amore per la giustizia e per la Costituzione mi invita ancora a credere che la spada della giustizia, rappresentata nella Favola delle Api di Bernard Mandeville, non continui a colpire solamente i disperati, per dar sicurezza a ricchi e potenti, e che, benché bendata, ma pur sempre famosa per la sua imparzialità, non smarrisca tutti i sensi e non sia, come nel tempo passato, corrotta dall'oro per colpire con la spada, secondo la rappresentazione di Edgar Lee Masters, "ora un bimbo, ora un operaio, ora una donna che tentava di ritirarsi, ora un folle", mentre l'ingiustizia ride di lei e siede con i pan sui troni dorati.

Testimoni del messaggio cristiano Joseph Ratzinger 2012-02-14 Uomini "in cammino" sono quelli che Benedetto XVI presenta in questi interventi: personaggi straordinari, che hanno trasmesso e affermato con forza il messaggio cristiano attraverso gli scritti e la testimonianza della loro vita.

Vivere risorti Andreana Bassanetti 2006

Avvio alla politica Francesco Trisoglio 2007-01-01

A partire dalla sua ricchissima esperienza didattica presso la scuola di formazione socio-politica «A. De Gasperi» del Collegio San Giuseppe di Torino, l'Autore propone un sussidio utilissimo per chi intenda accostarsi, da credente, alle grandi...

Noi crediamo in un solo Dio Giuseppe Militello

2012-10-01 La Professione di fede di Paolo VI continua a risuonare nella Chiesa e nei cuori dei credenti, quale voce autorevole che varca i confini del tempo e dello spazio per inabissarci nell'immensità dell'amore di Dio, con intelligenza colma di stupore e...

Tommaso, la beatitudine della fede. Meditazioni evangeliche Luca Violoni 2013-03-12 La figura dell'apostolo Tommaso va ben oltre il celeberrimo episodio del dito nel costato del Signore Gesù, preceduto da quella assenza dal gruppo degli apostoli che tanto ha fatto discutere. Tommaso è certo anche l'uomo del dubbio e della fede ritrovata ma, rileggendo tutto il suo cammino di fede con un'analisi dei quattro momenti in cui appare nel Vangelo di Giovanni, potremo scoprire che la sua vicenda ci riguarda più da vicino di quanto non pensiamo.

Benedict XVI: His Life and Thought Elio Guerriero 2018-10-17 In these pages Benedict XVI shares his reasons for retiring from the papacy in 2013 in an interview with the author. Many saw his astonishing retirement as a sign of the Church's decline, but he intended it as a seed sown in the hope of bringing the Church a younger, more vigorous leadership in the face of daunting challenges. Among those challenges are the financial and sexual scandals that continue to undermine the Church's mission. When Ratzinger was elected Pope in 2005, he opened a path of purification for the Church, while calling upon the

Western world to return to its Christian roots and to build a new humanism for the twenty-first century, and his call for renewal is still relevant. Widely recognized as one of the most important theologians and spiritual leaders of our time, Joseph Ratzinger served throughout the papacy of John Paul II as the Prefect of the Congregation for the Doctrine of the Faith. Both men had witnessed how atheistic philosophies and war had ravaged twentieth-century Europe, and they shared in the effort of revealing to modern man his need for God, for redemption in Jesus Christ. La porta spalancata. Riflessioni sull'Anno della fede Dionigi Tettamanzi 2012-10-09 "L'ho letta appena uscita nell'ottobre 2011, la Lettera apostolica Porta fidei con cui papa Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede. L'ho letta quasi d'un fiato, avvertendone subito l'importante significato per la Chiesa: un appello forte, scaturito da un cuore che ama la Chiesa e che tutti chiama al rinnovamento evangelico, perché la Chiesa sia come Cristo la vuole! Senza alcuna pretesa vorrei ora offrire una serie di riflessioni spirituali e pastorali come semplici spunti per suscitare e sostenere un ripensamento personale, un dialogo aperto con gli altri, un impegno più convinto e generoso a partire e in riferimento alle molteplici suggestioni che ci vengono dalla Lettera del Santo Padre." Dionigi Tettamanzi Insegnamenti di Benedetto XVI. Benoît XVI ((pape ;) 2008

Maria Regina del Santo Rosario Aldo Rondina
2014-09-25 Le Feste quinquennali trovano la loro origine in un voto sciolto, a quanto riferisce lo storico Francesco Antonio Bocchi (in una notizia molto scarna), “nel tifo del 1717”. A tutt’oggi, nonostante si siano promosse ricerche in Archivi e Biblioteche specializzate, non è stato possibile individuare documenti in grado di illustrare in maniera più approfondita questa particolare forma di devozione mariana. Culto tuttavia ancor oggi molto radicato nel cuore degli Adriesi, che di generazione in generazione si tramandano questa fede.

Mio fratello, il Papa Georg Ratzinger 2012

in cammino per la GIOIA imperitura Giovanna Lo Re 2019-09-30 ...Questo libro nasce dal silenzio. Le parole pesano e valgono per sempre, ma solo nel silenzio maturano le cose che contano nella vita: la gioia, il sacrificio, la conversione... Il saggio si rivolge al cuore come anche all'intelligenza. Questo libro, è un invito a compiere un cammino interiore che ti permetterà di accedere ad una pienezza di vita e di amore. Beato non è chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte, col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai (su questa terra, s'intende) pienamente raggiunta...

Insegnamenti di Benedetto XVI (2005) Benedikt XVI. (Papst) 2006

Le sorprese di Dio. I giorni della rivoluzione di Francesco Aldo Maria Valli 2013-09-17 Questo

libro racconta i primi mesi di Papa Francesco, dall'elezione (13 marzo 2013) alle Giornate Mondiali della Gioventù in Brasile (22-28 luglio). “Sorpresa” può essere la parola chiave per descrivere questo inizio di pontificato, segnato da gesti e parole che rivelano la cifra e lo stile originale, evangelicamente “rivoluzionario” di Francesco. Un dono inaspettato per la Chiesa, che ora deve farne tesoro, rispondendo alla domanda che lo stesso papa rivolge: «Domandiamoci oggi: siamo aperti alle sorprese di Dio? O ci chiudiamo, con paura, alla novità dello Spirito Santo?».

Santa rivoluzione Lucia Visca

2014-03-12T00:00:00+01:00 Febbraio 2013: Joseph Ratzinger, Papa Benedetto XVI, lascia il pontificato dopo il clamoroso annuncio delle sue dimissioni. Marzo 2013: Jorge Mario Bergoglio, col nome di Francesco, viene eletto Pontefice con un conclave lampo, il primo a elevare un gesuita sul soglio di Pietro. Benedetto ha lasciato dopo aver portato a termine la missione che si era posto: fare un po' di pulizia e scrivere un canovaccio per la Chiesa cattolica negli anni a venire. Ratzinger non ha trascinato le folle, ma ha risvegliato le passioni intellettuali dei più attenti osservatori del mondo cattolico, mentre la sua azione e il suo pensiero mettevano in risalto sempre più lo scollamento fra le gerarchie e i fedeli. Francesco, più vescovo del mondo che Vescovo di Roma, dotato di straordinaria

sensibilità comunicativa, ha saputo riportare la Chiesa nelle simpatie del grande pubblico e degli intellettuali. Due uomini che hanno cambiato il modo di porsi della Santa Sede nel mondo e verso la propria comunità, facendole percorrere più strada di quella aperta dal Concilio negli anni Sessanta. Questo libro di Lucia Visca, proponendo anche alcune interviste ai maggiori vaticanisti italiani, vuole spiegare perché, dopo Benedetto XVI e Francesco, la Chiesa cattolica non sarà più la stessa.

Un giorno tutto per noi. Riscopriamo la domenica in famiglia Silvia Vecchini 2005

Il cammino della famiglia. La storia, la fatica, la gioia, le relazioni G. M. Cappozzo 2007

Come costruire la Pace per la salvezza dell'umanità Gabriele Lino Verrina 2017-10-17 La pace è un'utopia, ma anche le utopie possono inverarsi nella storia con l'amore cristiano, con la creatività e la spiritualità nelle quali e per le quali è possibile la conoscenza dell'autentica verità che è parte integrante dell'anima umana. Proprio per questa sua centralità, l'amore deve essere sottratto, nel modo più reciso, ad ogni forma di violenza: non è una metafora, ma l'espressione della vera nostra conoscenza della pace. Oggi, più di sempre, l'umanità deve scegliere tra la distruttività umana e la speranza cristiana. Come? Imparando ad amare, a comprendere. Se l'uomo vuole, può scegliere tra la guerra e la pace sull'albero della scienza, perché, come insegna

Raoul Follereau, nel messaggio ai giovani del 1973, «...Un uomo, anche solo,... se dà ogni giorno il suo colpo di piccone, anche se il terreno è di roccia o di argilla, finisce sempre con l'aprire una strada...» Il tempo delle guerre fratricide corre irreparabilmente, perché l'utopia della pace e della promozione umana non si è ancora realizzata per mancanza di una politica planetaria fondata sul giusto valore dell'impegno cristiano e sul riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo. L'utopia, intesa come esperienza del "non ancora della pace" può, in ultima analisi, diventare Armonia totale che, in quanto assoluta, potrà equivalere ad una compiuta liberazione da ogni guerra tra gli uomini e le Nazioni.

Il perché di una scelta. Le parole di Benedetto XVI Joseph M. Kraus 2013-02-19

La vita di Dio per gli uomini Benedetto XVI (Joseph Ratzinger) 2007

Lo sguardo del coraggio... per una educazione alla speranza Centro Reg.le Past. Familiare Conferenza Episcopale Siciliana 2012-02-01 Il volume offre i materiali del Convegno regionale svoltosi nell'ottobre 2010 a Palermo, con la visita del Papa. I giovani e le famiglie insieme hanno vissuto una vigorosa condivisione di ideali e speranze, riflettuto sulle difficoltà e sulle...

Il fedele laico Luis Navarro 2012

Love is Our Mission Archdiocese of Philadelphia 2015-02-09 L'Incontro Mondiale delle Famiglie Philadelphia, Pennsylvania 22-27 settembre 2015

“La famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società.” ~ Papa Francesco, 27 ottobre 2013

Creato nel 1994 sotto il papato di Giovanni Paolo II, l’Incontro Mondiale delle Famiglie è una celebrazione gioiosa della famiglia e della fede che si tiene ogni tre anni. L’arcivescovo di Philadelphia Charles J. Chaput a erma che l’incontro del 2015 “vuole essere un dono non solo per i cattolici di Philadelphia, ma anche per tutte le persone di buona volontà nel resto del mondo.” Il Pontificio Consiglio per la Famiglia Arcidiocesi di Philadelphia "We are called to acknowledge how beautiful, true and good it is to start a family, to be a family today? We are called to make known God's magnificent plan for the family?as we accompany them amidst so many difficulties." - Pope Francis, February 20, 2014

For Pope Francis, as for his predecessors Saint John Paul II and Pope Emeritus Benedict XVI, this is more than just talk. It is a rallying cry. This is the focus of the 2015 World Meeting of Families: Love is Our Mission: The Family Fully Alive. For Catholics everywhere, it is a time to renew our focus on the family, the "domestic church" - what it means, why it's important, how it fits in with God's plan for us, and how we can become who God created us to be. Here is a new, fresh, and insightful way to do just that. In Love is Our Mission, you can easily explore

Catholic teaching on marriage, family, sexuality, children, human dignity, and the sanctity of life. It's a guided tour through scripture and 2000 years of Church teaching in which you are awakened to the relationship God wants to have with you, the family, and ultimately the world. Self-reflection or group discussion questions bring the teachings home in a very real and practical way. As Pope Francis has said, we must, "keep before us the beauty of the family and marriage, the greatness of this human reality which is so simple and yet so rich?"

Il mondo della fede cattolica Leo Scheffczyk 2007
Benedetto XVI: missione compiuta Lucia Visca 2013-02-27T00:00:00+01:00 Il Papa si è dimesso. Il 28 febbraio - dopo quasi otto anni dalla sua elezione - Benedetto XVI lascia il pontificato spiegando di non farcela più. Stanco e malato, Joseph Ratzinger ha portato a termine la missione che si era posto: fare un po' di pulizia e scrivere il canovaccio su come sarà la Chiesa cattolica negli anni a venire. Il conclave che eleggerà il nuovo Papa, infatti, lo ha disegnato lui, creando sempre meno cardinali occidentali e scegliendo i Principi della Chiesa nelle fila del Terzo mondo. Il primo pontefice dimissionario in tempi moderni, che nell'ultima parte del suo mandato ha dovuto affrontare gli scandali e le incomprensioni interne alla Curia romana. Sebbene le vicende del Vatileaks abbiano scosso i più stretti collaboratori, Ratzinger non ha mai

perso di vista l'obiettivo di traghettare la Chiesa cattolica fuori dagli schemi del potere temporale. Benedetto XVI non ha trascinato le folle ma ha risvegliato le passioni intellettuali dei più attenti osservatori del mondo cattolico e, all'interno della comunità ecclesiale, la sua azione e il suo pensiero hanno messo in risalto sempre più lo scollamento fra le gerarchie e i fedeli. Molto per un Papa eletto per essere "di passaggio" e che, al contrario, ha avuto la capacità di pensare una Chiesa post apocalittica.

San Josemaría Escrivá Mariano Fazio

2019-05-10 «“L'ultimo romantico”. Con questa significativa espressione, colta dalle labbra di san Josemaría, Mariano Fazio ci ricorda che il fondatore dell'Opera è stato un appassionato difensore della libertà. Nei suoi insegnamenti, “il rispetto della libertà altrui non fu mai indifferenza, bensì conseguenza dell'amore, della carità, che sa valorizzare ogni uomo nella sua concreta realtà”. Applicandosi l'appellativo carico di nostalgia di “ultimo romantico”, san Josemaría desiderava in primo luogo interpellare i suoi ascoltatori, per suscitare in loro lo stesso amore per la libertà che aveva nel cuore: “Non lasciatemi solo come l'ultimo romantico. Questo è il romanticismo cristiano: amare davvero la libertà degli altri, con trasporto”»(Dalla Presentazione di Fernando Ocariz, Prelato del l'Opus Dei).

Gesù e i saldi di fine stagione Bruno Ballardini
2011

Gesù di Nazaret – Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla resurrezione Joseph Ratzinger

2012-03-14 Nel gesto delle mani benedicensi si esprime il rapporto duraturo di Gesù con i suoi discepoli, con il mondo. Nell'andarsene Egli viene per sollevarci al di sopra di noi stessi ed aprire il mondo a Dio. Per questo i discepoli poterono gioire, quando da Betània tornarono a casa. Nella fede sappiamo che Gesù, benedicendo, tiene le sue mani stese su di noi. È questa la ragione permanente della gioia cristiana. – Benedetto XVI Nel secondo libro dedicato alla figura di Gesù di Nazaret, Benedetto XVI torna a riflettere sul mistero cristiano, concentrandosi sugli episodi evangelici che, dall'ingresso in Gerusalemme, culminano nella risurrezione dalla morte. Un arco temporale in cui emergono le narrazioni fondamentali della vita del Nazareno, ognuna delle quali rappresenta uno stimolo per affrontare questioni teologiche dai profondi risvolti umani; una parabola spirituale che ne sottolinea la grandezza e allo stesso tempo la vicinanza, la concretezza e il senso storico. Unendo la precisione documentaria alla profonda comprensione figurale, Benedetto XVI ci propone un ritratto di Gesù che si delinea come una "cristologia dal basso", uno sguardo e un ascolto che hanno la forza di un incontro.

La Civiltà cattolica 2005

La verità chiede di essere conosciuta Carlo

Caffarra 2011-05-10 Incontrare la fede cambia la

vita: si sente il bisogno di trasmetterne la bellezza e la gioia, con coraggio e con fermezza. Ma la cosa più importante è che muta la prospettiva da cui si guarda ogni cosa. In un mondo travolto dai venti delle passioni e del relativismo, reso minaccioso dagli spettri dell'indifferenza e del nichilismo, la tradizione cristiana può rivelarsi agli occhi non solo del credente come un appoggio solido e irrinunciabile. La parola della Chiesa può accoglierci e guidarci attraverso le difficoltà del nostro tempo. Il significato del dolore e della sofferenza, le coppie di fatto e l'omosessualità, il ruolo del cristiano nella società, i riti e le novità della liturgia ma anche problemi quotidiani come la pianificazione familiare o più complessi, come il rapporto con le nuove religioni emergenti, spesso trovano risposte molteplici e contrastanti anche in seno ai vertici della Chiesa. Ecco perché diventa necessario ricercare risposte chiare ai tanti interrogativi che ci troviamo davanti. "Non sono orecchie disposte a sentire che mancano, ma

bocche disposte a parlare" meditava san Gregorio Magno. Anche per questa ragione Alessandra Borghese, dopo aver maturato nel tempo il proprio cammino di fede, presta oggi la sua voce in un'intensa conversazione col cardinale Carlo Caffarra.

ANNO 2020 LE RELIGIONI PRIMA PARTE

ANTONIO GIANGRANDE Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Youcat